

PRENDERSI CURA DEI BAMBINI COLPITI DA HIV ED AIDS

UNICEF

Centro di Ricerca Innocenti – Insight Innocenti

La perdita di entrambi i genitori a causa dell'AIDS ha causato milioni di orfani e altri bambini vivono con familiari malati o in fin di vita. Il profondo trauma della perdita di uno o entrambi i genitori ha implicazioni devastanti a lungo termine, non solo per il benessere e la crescita del bambino, ma anche per la stabilità di alcune comunità.

Con la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, la comunità internazionale ha ribadito la responsabilità degli Stati di tutelare i diritti dei bambini, incluso attraverso l'accoglienza ed il sostegno alle famiglie e alle comunità, garantendo priorità ai gruppi vulnerabili.

Nell'ottobre del 2005 l'UNICEF e UNAIDS hanno lanciato la campagna globale: Uniti per i bambini, uniti contro l'AIDS. E' una campagna di cinque anni sulla base di 4 obiettivi:

1. prevenire la trasmissione dell'HIV
2. fornire trattamenti pediatrici attraverso la fornitura di antiretrovirali o cotrimoxazolo
3. prevenire il contagio tra giovani e adoles
4. proteggere i bambini colpiti dall'HIV ed AIDS

Il presente Insight sostiene un movimento crescente all'interno della comunità internazionale per SVILUPPARE STRATEGIE DI SOSTEGNO SOCIALE come rete vitale.

Questi sono in una comunità sono stati:

- trasferimenti diretti di denari alle famiglie
- assicurazioni sanitarie
- accesso alla scuola

L'incidenza dell'HIV e dell'AIDS è una DIRETTA CONSEGUENZA dell'ineguaglianza e dell'esclusione sociale; l'erogazione di servizi di assistenza sociale non deve essere intesa come carità ma piuttosto come un DIRITTO UMANO FONDAMENTALE.

La stessa determinazione e partecipazione deve essere usata per accogliere i bambini le cui vite e le cui famiglie sono sta devastate dall'HIV e dall'AIDS.

I bambini che hanno perso i genitori a causa di questa pandemia hanno bisogno di ASSISTENZA PROLUNGATA per recuperare una condizione di benessere fisico ed emotivo e per realizzare appieno il proprio potenziale. I bambini non possono aspettare, non possono posticipare il futuro. Richiedono attenzione immediata, assistenza sanitaria, istruzione e protezione, come anche opportunità per giocare e prendere parte alla vita familiare.

Quando il villaggio in cui cresce è devastato dall'AIDS, DEVE ESSERE AIUTATO E SOSTENUTO DALLA COMUNITA' GLOBALE.

VASTITA' DELLA CRISI

“Orfani due volte”

Sono i bambini che hanno perso sia la madre che il padre, sono particolarmente vulnerabili ed esposti a povertà, sfruttamento ed abuso.

L'HIV e l'AIDS influiscono particolarmente su OGNI ASPETTO DELLO SVILUPPO del bambino e mettono a rischio il godimento dei diritti del bambino. Compromettono la salute e l'istruzione scolastica, rafforzano l'emarginazione e la deprivazione caricando sulle spalle dei bambini l'onere della perdita, della paura e delle responsabilità dell'adulto.

I punti di maggiore impatto dell'HIV e dell'AIDS includono:

- **Rischio per la nutrizione e la salute:** la malattia o la morte di un adulto per AIDS spesso significa meno cibo per la famiglia.
- **Maggiori ineguaglianze di genere:** l'HIV colpisce sempre di più ragazze e donne a causa delle violenze sessuali, di matrimoni in età precoce e forzati, le mutilazioni/escissione dei genitali femminili e la mancanza di accesso all'istruzione e alle opportunità d'impiego. Oltretutto, in molte famiglie colpite, le ragazze sono le prime ad essere allontanate dalla scuola e le prime ad assumersi l'aumento di responsabilità della famiglia. Le ragazze rese orfane dall'AIDS sono particolarmente vulnerabili alla perdita della proprietà e dei diritti d'eredità. Sono anche più esposte a discriminazione nella famiglia allargata ed in altri tipi di sistemazione di accoglienza.
- **Danno dello sviluppo psicosociale:** la mancanza di un legame familiare può influire in maniera significativa sullo sviluppo fisico ed emotivo del bambino. Alla morte di uno o entrambi i genitori i fratelli possono essere separati e la vita con i membri della famiglia allargata può non fornire un sostegno emotivo e una sicurezza adeguati. I bambini vengono lasciati con un profondo senso di abbandono e di insicurezza.
- **Isolamento ed esclusione:** gli sforzi per porre fine alla diffusione sono ostacolati dallo stigma, dalla vergogna e dal timore che generalmente accompagnano la malattia. Lo stigma è alimentato da erronee concezioni sulle modalità di trasmissione dell'HIV, dalla mancanza di accesso al trattamento e dall'associazione con tabù sociali relativi alla sessualità, alla malattia, alla morte e all'uso di farmaci. Tutto ciò porta a serie conseguenze come la perdita della posizione sociale, del posto di lavoro o a fenomeni di ostracismo sociale. Il silenzio e la negazione sono le reazioni più comuni alla percezione dello stigma. Per i bambini che hanno perso i genitori a causa dell'AIDS, il rischio di stigma può esporli a rischi ancora più grandi, limitando loro l'accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione scolastica e al possibile rifiuto della famiglia, degli amici e dei membri della comunità.
- **Erosione dell'eredità sociale e culturale:** i bambini perdono l'occasione di apprendere competenze fondamentali per la loro vita; competenze che generalmente sono trasmesse dai genitori, parenti, vicini e da ruoli di altre figure adulte all'interno della comunità. Vi è una vera e propria alterazione della cultura. Gli effetti a lungo termine sul senso di IDENTITÀ CULTURALE E SOCIALE del bambino possono essere devastanti. Il patrimonio culturale crea un senso di identità e di comunità. Senza questa eredità, la tradizione e la storia orale possono venire meno e le abitudini e i rituali possono andare perduti.

ASPETTI GENERALI ED IMPEGNI

Lo STATO, i GENITORI e la SOCIETÀ sono responsabili della tutela dei bambini. Tali responsabilità richiedono non solo la VOLONTÀ ma anche i MEZZI.

Il Comitato Diritti del Fanciullo ha stabilito di dedicare attenzione particolare ai bambini e alle famiglie colpite da HIV e AIDS. In particolare ha stabilito che il trattamento e l'accoglienza includano antiretrovirali e non solo, diagnosi e relative tecnologie per il trattamento dell'HIV e dell'AIDS, delle infezioni collegate e di altre condizioni, una buona nutrizione ed il sostegno sociale, spirituale e psicosociale, nonché assistenza alla famiglia, alla collettività e domiciliare.

La dichiarazione *Un mondo a misura di bambino* ed il *Piano d'azione ONU* riconosce che un numero significativo di bambini vive senza genitori. Si richiedono quindi, strumenti speciali per sostenere le strutture, i servizi e le istituzioni che si prendono cura di questi bambini per costruire e rafforzare la capacità di questi bambini di proteggersi.

Nell'ottobre del 2005 si è data vita ad una nuova iniziativa (UNICE e UNAIDS), la campagna *Uniti per i bambini, uniti contro l'AIDS* che richiede di promuovere un'azione concreta in 4 aree:

1. prevenire nuovi contagi tra giovani
2. prevenire la trasmissione da madre a bambino
3. fornire trattamento pediatrico per i bambini con HIV
4. proteggere, assistere e sostenere gli orfani ed i bambini colpiti da HIV e AIDS

La campagna sostiene il messaggio che per fare realmente la differenza nelle vite del bambino è necessario OCCUPARSI DI TUTTE E QUATTRO LE AREE.

Vi deve essere una RESPONSABILITA' CONDIVISA.

Le famiglie e la comunità richiedono urgentemente assistenza e risorse per rafforzare la loro capacità di recupero e fornire sostegno psicosociale, emotivo e materiale, fondamentale per la crescita e lo sviluppo del bambino.

I governi e la comunità internazionale devono assumersi le proprie responsabilità di fronte a questa epidemia e creare le condizioni in cui i bambini possano sviluppare appieno il proprio potenziale ed essere protetti dalla discriminazione, sfruttamento ed abuso.

Gli anelli sono INTERCONNESSI e si SOVRAPPONGONO in termini di responsabilità ed azioni per il bambino. Quindi, quando si fornisce sostegno in una determinata area, si traggono benefici in altre aree.

Sono stati istituiti una serie di mezzi per il finanziamento, il sostegno teorico ed il rafforzamento delle capacità a livello nazionale fra i quali il FONDO GLOBALE PER LA LOTTA ALL'AIDS LA TUBERCOLOSI E LA MALARIA.

MANTENERE I BAMBINI NELLE FAMIGLIE E NELLE COMUNITA'

L'epidemia svela le debolezze e le carenze dei sistemi di accoglienza e protezione dei bambini. Evidenzia l'impellente necessità di fornire una risposta globale che elevi gli standard di cura e tuteli i diritti dei bambini.

Le soluzioni di accoglienza dei bambini devono mantenere i bambini in un ambiente familiare di sostegno e aiuto, che sia il più vicino possibile alla famiglia d'origine. Ciò significa **TENERE IN VITA ed AUTOSUFFICIENTI I GENITORI PIU' A LUNGO; TENERE INSIEME I FRATELLI**, o comunque il più vicino possibile; **FAVORIRE UNA BUONA ACCOGLIENZA ALL'INTERNO DELLA FAMIGLIA ALLARGATA e PERMETTERE AI BAMBINI DI RESTARE NELLA COMUNITA' CHE PERCEPISCONO COME CASA.**

Sono state identificate 4 strategie per mantenere il bambino con i parenti più stretti e nella famiglia il più a lungo possibile:

1. **mantenere i genitori in vita più a lungo e mantenere le famiglie unite:** il modo migliore per minimizzare gli effetti dell'HIV e dell'AIDS sui bambini è migliorare la salute dei genitori e dei genitori che si prendono cura di loro e tenerli in vita il più a lungo possibile. Ciò è fondamentale sia per ritardare o evitare che il bambino diventi orfano, sia per migliorare la capacità dei genitori di prendersi cura dei propri figli. Un migliore accesso al trattamento e alle strategie di prevenzione più efficaci faranno realmente la differenza a lungo termine. (terapie ARV e prevenire la trasmissione_PTMF) Quando si fa la diagnosi di HIV ad un genitore, il regolare trattamento delle infezioni comuni ed una adeguata nutrizione possono garantire al genitore un buono stato di salute per più tempo. Questo riduce la degenza in ospedale e massimizza le risorse alla famiglia. L'applicazione di una buona ASSISTENZA DOMICILIARE che include assistenza medica, palliativa e spirituale. (vedi intervento e linee guida in Kenya pag.17) Per fare in modo che le famiglie affette da AIDS rimangano unite è necessario che TUTTI I MEMBRI DELLA FAMIGLIA RICEVANO SOSTEGNO. Garantire loro risorse adeguate.
2. **prevenire l'abbandono del bambino:** molti bambini abbandonati trascorrono anni cruciali per la loro vita in ospedale o istituti dove la mancanza di attenzione personale e di un ambiente familiare aumenta la probabilità di un impatto serio, a lungo termine, sul loro sviluppo.
3. **riconoscimento e sostegno dei nuclei familiari a carico del bambino:** molti bambini resi orfani dall'AIDS vivono in nuclei familiari senza la tutela di un adulto. Sono le famiglie gestite da bambini. Rappresentano una circostanza estrema che richiede urgente attenzione. Quando i bambini compiono una scelta decidendo di rimanere insieme senza la tutela diretta di un adulto è necessario RISPETTARLA e SOSTENERLA. E' di estrema importanza rafforzare le capacità delle società e delle comunità di fornire sostegno sociale e materiale alle famiglie guidate da bambini proteggendoli da ogni forma di abuso, discriminazione e sfruttamento. Si propone un'adeguata supervisione e sostegno da parte di un ente preposto che sia direttamente o indirettamente responsabile.
4. **rispondere all'impatto psicosociale sui bambini:** i bambini che hanno perso un genitore o un familiare provano un profondo senso di dolore e di sofferenza. La sofferenza ha inizio quando un genitore si ammala. Il reddito è ridotto e i bambini possono essere costretti ad abbandonare la scuola. La tutela e la protezione da parte degli adulti scompare gradualmente. Tutto ciò produce nel bambino un senso di impotenza, di dolore e a volte di ira e risentimento. Spesso i bambini non sono consultati, sebbene possano avere idee chiare su chi potrebbe occuparsi di loro nel migliore dei modi. E' fondamentale comprendere in profondità il trauma psicologico vissuto dai bambini. Le persone che gli saranno vicino dovranno essere adeguatamente formati per soddisfare le esigenze psicosociali del bambino. Vi sono alcune strategie che possono alleviare questi problemi psicosociali:
 - il ricongiungimento dei bambini con i familiari con i vicini o gli amici;
 - ristabilire la normalità nella sua vita quotidiana;
 - promuovere un senso di capacità ed una sensazione di controllo;
 - fare affidamento ed incoraggiare alle capacità di recupero innate del bambino e della comunità.

Il bambino ha esigenze multidimensionali.

Tutte le iniziative devono ESSERE GUIDATE DALLA TEORIA DELLO SVILUPPO del bambino, devono tenere conto delle diverse esigenze del bambino nelle diverse età e fare programmi nel lungo termine. Rispettare le sue necessità e la sua capacità di esprimere opinioni e di fare scelte informate è fondamentale ad ogni livello. Non devono essere distinti

dagli altri o ricevere servizi separati, piuttosto devono avere accesso ai servizi disponibili per tutti i bambini.

I bambini sono generalmente trasferiti dai parenti stretti; questa è la soluzione migliore per mantenere vivi i legami familiari ed assicurare la continuità nell'allevamento del bambino. MA nelle comunità più colpite dall'AIDS risulta sempre più difficile per le famiglie allargare sostenere l'onere dell'accoglienza. L'aggiunta di uno o più bambini comporta la necessità di risorse che vanno ben oltre quelle a disposizione delle famiglie, già povere ed in difficoltà. In molti casi le famiglie sono semplicemente incapaci di affrontare la situazione.

Ad ogni modo, trasferirsi nella famiglia allargata può comportare anche la separazione dei fratelli; i bambini accuditi più per senso del dovere che per puro affetto, possono essere privati del sostegno emotivo ed essere trattati diversamente dei figli naturali.

LE FAMIGLIE ALLARGATE HANNO BISOGNO DI AIUTO per sostenere la responsabilità dell'accoglienza. Per garantire pieni diritti al bambino, è necessario il coinvolgimento di TUTTI GLI ATTORI al di fuori della famiglia.

- In alcuni casi i parenti più stretti non riescono ad assumersi l'onere e la responsabilità di un nuovo bambino, è così che deve intervenire LA COMUNITA' con il SOSTEGNO DI UNA ONG o di altre agenzie esterne.
- Si stanno sviluppando NUOVE STRATEGIE per mantenere i bambini orfani in ambienti familiari e nelle comunità di origine, come ad esempio l'**affidamento**: situazione in cui i bambini sono accolti all'interno di un nucleo familiare al di fuori dell'ambito della loro famiglia. Si tratta di una situazione temporanea in cui i genitori biologici mantengono diritti e responsabilità. Oppure il **sostegno della comunità per le famiglie mandate avanti da bambini** attraverso la supervisione di volontari che affiancano questi bambini.

SVILUPPARE LE CAPACITA' DELLA COMUNITA'

La cura dei bambini è condivisa da una serie di attori.

E' fondamentale estendere la rete ed i partenariati che sono impegnati nel sostegno delle reti di sicurezza della comunità.

La sfida sta nel comprendere esattamente i meccanismi di funzionamento dei partenariati tra famiglie, comunità, istituzioni ed agenzie governative, al fine di riprodurre ed estendere le iniziative di maggiore successo.

Lo sviluppo della capacità delle comunità richiede:

1. valutare la situazione ed identificare i soggetti bisognosi di sostegno e le risorse disponibili nella comunità.
2. rafforzare l'organizzazione delle comunità per costruire le infrastrutture necessarie che assicurano un'adeguata e continua cura e protezione del bambino.
3. sviluppare reti e partenariati che fungano da meccanismi di sostegno reciproco.

1. VALUTARE

Si tenta di aiutare gli individui a diventare più consapevoli dell'impatto dell'HIV e dell'AIDS sui bambini e del modo in cui i diritti di tali bambini vengono compromessi. Permette alla comunità di identificare i bambini bisognosi di assistenza, di ideare le soluzioni più appropriate per rispondere alle loro esigenze e salvaguardare i diritti umani, tenendo sotto controllo il loro sviluppo ed il loro benessere. E' auspicabile che le comunità si associno ad istituzioni esterne. Le ISTITUZIONI

ESTERNE possono sensibilizzare sulla questione delle esigenze psicosociali dei bambini e concentrare l'attenzione sulle sfide per la loro protezione, che possono essere spesso trascurate dalle comunità principalmente interessate alle questioni di sopravvivenza immediata.

La valutazione delle comunità dovrebbero essere focalizzate su tutti i bambini vulnerabili, basandosi sulle definizioni di vulnerabilità definite a livello locale. FOCALIZZARSI UNICAMENTE SUI BAMBINI RESI ORFANI DALL'AIDS PUO' ESARCERBARE LO STIGMA E LA DISCRIMINAZIONE NEI LORO CONFRONTI, QUINDI E' IMPORTANTE RIVOLGERSI ALLA SITUAZIONE DI TUTTI I BAMBINI VULNERABILI.

2. RAFFORZARE

Quando le comunità sono organizzate intorno all'HIV e all'AIDS in generale, ed intorno ai bambini in particolare, faranno probabilmente un uso migliore delle risorse esistenti e riusciranno con maggiore probabilità ad attirare supporto esterno per fornire assistenza agli orfani e agli altri bambini vulnerabili. Un modo in cui le comunità si organizzano è attraverso diverse forme di MUTUO SOSTEGNO.

- E' importante FAVORIRE RISPOSTE EFFICACI A LIVELLO LOCALE. E' necessario avere un ambiente di sostegno per fare in modo che le autorità locali, le ONG e le organizzazioni che operano a livello locale possano rispondere efficacemente alle esigenze delle famiglie e delle comunità. Vi sono una serie di caratteristiche chiave di un tale ambiente di sostegno che include:
 - Un sistema di registrazione pratico per le organizzazioni che operano a livello locale;
 - Sostegno tecnico ed istituzionale per rafforzare le procedure amministrative, finanziarie e di gestione del personale;
 - Sostegno tecnico per la pianificazione, la realizzazione e l'esame delle attività;
 - Decentramento dell'autorità e della responsabilità dello Stato a livello locale, per far sì che lo sviluppo di programmi e politiche rifletta gli interessi della comunità, in particolare delle persone che vivono con o direttamente colpite dall'HIV e dall'AIDS.

Il coordinamento delle risposte tra le ONG nazionali e locali è fondamentale non solo per monitorare l'impatto degli sforzi all'interno della comunità, ma anche per evitare di compiere parallelamente e duplicare gli stessi sforzi.

3. MOBILITARE RETI DI PARTENARIATI

Non si può chiedere alle comunità locali l'onere di sostenere da sole l'onere dell'accoglienza dei bambini orfani dall'AIDS. Tale responsabilità deve essere condivisa con altri partner, inclusi i vari livelli di governo, la comunità internazionale, le associazioni civili e le organizzazioni religiose.

La sensibilizzazione è il primo passo per fare in modo che i vari attori svolgano il proprio ruolo. Sono necessari sforzi coordinati tra partner per produrre risposte efficaci su scala nazionale. (vedi esempio Malawi pag.33 riquadro 10)

E' da sottolineare in tutto questo IL RUOLO GUIDA DELLE ONG il quale successo dipende dalla loro abilità di impegnarsi sia con i capi della comunità che con i partner governativi promuovendo la titolarità locale.

L'ACCOGLIENZA OLTRE LA FAMIGLIA O LA COMUNITA' DI ORIGINE

In alcune comunità particolarmente colpite, la cura dei bambini orfani può comportare il loro trasferimento in un'altra comunità o la ricerca di soluzioni alternative, incluse l'affidamento, l'adozione e l'accoglienza in istituti.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia sottolinea la fondamentale importanza della famiglia come ambiente naturale per la crescita ed il benessere del bambino. Questa affermazione risulta ancora più vera nel momento in cui si affronta la pandemia dell'AIDS. Tuttavia è previsto che le circostanze possano richiedere soluzioni alternative all'accoglienza in famiglia per salvaguardare il migliore interesse del bambino. Tali alternative sono l'affidamento, l'adozione e COME ULTIMA ALTERNATIVA la collocazione in istituti. La Costituzione riconosce l'importanza cruciale del migliore interesse del bambino come principio guida per la considerazione di tali provvedimenti sottolineando, allo stesso tempo, quanto sia importante garantire continuità nella crescita del bambino e nell'ambiente etnico, culturale e linguistico. (art. 20)

Quando non possono essere accuditi dalla propria famiglia o quando non è opportuno che rimangano in quell'ambiente, è necessario adottare un approccio multidimensionale per agire nel migliore interesse del bambino e per garantire un ambiente familiare alternativo:

- Promuovere ed estendere l'accessibilità all'adozione;
- Valutare i limiti dell'istituzionalizzazione;
- Evitare l'istituzionalizzazione nel caso in cui non sia necessaria, considerandola realmente come ultima alternativa;
- Promuovere strategie di accoglienza alternative attraverso la de-istituzionalizzazione.

ADOZIONE

Si indica generalmente il trasferimento giuridico delle responsabilità genitoriali ad un singolo adulto o ad una coppia.

L'adozione si distingue dall'affidamento poiché quest'ultimo comporta una responsabilità condivisa tra la famiglia biologica, i genitori affidatari, la comunità locale e l'agenzia di riferimento per l'affidamento; generalmente è limitata nel tempo.

L'ADOZIONE NAZIONALE legale può essere il modo migliore per offrire al bambino assistenza e protezione a lungo termine, garantendo continuità nella crescita del bambino all'interno della propria identità culturale e nazionale. (*domanda: c'è in Kenya l'adozione nazionale?*)

Quando le decisioni prese a livello nazionale non sono assolutamente adatte ad assicurare l'accoglienza del bambino, si può prendere in considerazione l'adozione internazionale.

L'ACCOGLIENZA IN ISTITUTI

Si riferisce a sistemazioni di vita in gruppo in cui si fornisce accoglienza da parte di adulti che ricevono una retribuzione e che, altrimenti, non sarebbero considerati tutori tradizionali in quella particolare società. La forma e la qualità di questa tipologia di assistenza è molto varia.

Secondo la maggior parte degli esperti di sviluppo del bambino e sviluppo umano, gli istituti sono generalmente inadeguati e perfino ingiustificati. I paesi in via di sviluppo, con una vasta esperienza di accoglienza residenziale, hanno osservato i problemi che sorgono quando i bambini collocati in istituti diventano giovani adulti e devono collocarsi all'interno della società. Alcuni non vogliono abbandonare l'istituto aspettandosi di poter continuare a vivere in accoglienza residenziale, dove vengono soddisfatti i loro bisogni primari. Altri hanno cercato la propria libertà, ma semplicemente non hanno saputo affrontarla. Questi giovani non hanno alcun sapere culturale o pratico, né le competenze necessarie per integrarsi con autonomia e sicurezza in una comunità.

In alcuni casi il sostegno a questi istituti può minare le strategie di sostegno della famiglia e della comunità. Nelle comunità con gravi difficoltà economiche, aumentando il numero dei posti in accoglienza residenziale, segue che i bambini vengono allontanati dalle proprie case per riempire tali posti.

Da un punto di vista specificatamente economico, l'accoglienza residenziale non è una soluzione percorribile. Tali tipologie di accoglienza sono dalle 5 alle 20 volte più costose rispetto all'affidamento da parte di persone non legate da vincoli parentali.

Poiché i bambini che resteranno orfani a causa dell'AIDS saranno milioni dal 2010, contare sull'accoglienza residenziale non è né praticabile né sostenibile.

La convenzione sui diritti dell'infanzia richiede di prendere in considerazione alternative diverse prima della collocazione in istituto ed afferma che i bambini che sono in istituto hanno diritto "ad una verifica periodica del trattamento fornito....e di ogni altra circostanza relativa alla loro collocazione" (art.25)

Dati reali sull'impatto dell'accoglienza residenziale indicano che i bambini più piccoli sono soggetti a rischio maggiore di problemi dello sviluppo a lungo termine dovuti all'esperienza in istituto. L'affidamento d'emergenza è un'alternativa preferibile al collocamento in istituto.

Vi sono nel mondo diversi esempi che dimostrano che è possibile spostare l'ago della bilancia e rimettere i bambini dagli istituti in situazioni di tipo familiare e in ambienti più integrati socialmente e favorevoli per il loro sviluppo. Tuttavia, è necessaria UNA FORTE VOLONTÀ POLITICA E L'IDENTIFICAZIONE DI ALTERNATIVE PERCORRIBILI.

E' necessario monitorare la situazione di questi bambini per garantire la tutela dei loro diritti. I governi locali e nazionali devono anche regolare e monitorare gli istituti all'interno della loro giurisdizione.

STIMOLARE I GOVERNI NAZIONALI E LA COMUNITA' GLOBALE

Vi sono piani di azioni nazionali specifici per gli orfani (*domanda: vi sono in Kenya?*)

La comunità internazionale DEVE aiutare i governi nazionali a dare priorità ai bambini resi orfani dall'AIDS. La sfida centrale è quella di **promuovere una responsabilità condivisa** per questi bambini ed azioni coordinate per ricostruire la capacità di recupero delle famiglie e delle comunità colpite, rafforzando le reti di sicurezza che proteggono i bambini.

Un meccanismo principale per lo stanziamento delle risorse internazionali ai paesi colpiti da HIV e AIDS è il **Fondo globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria.** (www.theglobalfund.org)

Quadro 14. Quadro di riferimento per la protezione, l'accoglienza ed il sostegno degli orfani e dei bambini vulnerabili che vivono in un mondo colpito da HIV ed AIDS.¹⁴⁴

Strategie chiave

- Rafforzare la capacità delle famiglie di proteggere ed assistere i bambini orfani e vulnerabili prolungando la vita dei genitori e fornendo sostegno economico, psicosociale e di altro tipo.
- Mobilitare e sostenere le risposte basate nella comunità.
- Assicurare l'accesso per i bambini orfani e vulnerabili ai servizi sociali essenziali, inclusi istruzione, assistenza sanitaria e registrazione della nascita.
- Fare in modo che i governi proteggano i bambini più vulnerabili attraverso migliori interventi e normative ed incanalando le risorse alle famiglie ed alle comunità a rischio.
- Sensibilizzare ad ogni livello attraverso gruppi di pressione e mobilitazione sociale per creare un ambiente di sostegno per i bambini e le famiglie colpite da HIV ed AIDS.

Principi di orientamento per la programmazione

- Focalizzare l'attenzione sui bambini e le comunità più vulnerabili, non solo sui bambini resi orfani dall'AIDS.
- Definire all'inizio i problemi ed i punti di debolezza specifici delle comunità e ricercare strategie di intervento determinate a livello locale.
- Coinvolgere i bambini ed i giovani come partecipanti attivi della risposta.
- Rivolgere particolare attenzione ai ruoli dei ragazzi e delle ragazze e degli uomini e delle donne ed affrontare la questione delle discriminazioni di genere.

- Rafforzare i partenariati e mobilitare un'azione cooperativa.
- Collegare le attività di prevenzione per l'HIV e l'AIDS e l'accoglienza ed il sostegno alle persone che vivono con HIV ed AIDS con il sostegno ai bambini vulnerabili.
- Avvalersi di un supporto esterno per rafforzare le iniziative e la motivazione della comunità.

Indicatori per monitorare la risposta nazionale

- Politiche per i bambini orfani e vulnerabili e l'indice di strategia.
- Rapporto della frequenza scolastica tra orfani e non orfani.
- Accesso all'assistenza sanitaria, confronto tra orfani e non orfani.
- Rapporto di malnutrizione tra orfani e non orfani.
- Percentuale di bambini orfani e vulnerabili che ricevono adeguato sostegno psicosociale.
- Esigenze personali di base e benessere materiale, inclusa la percentuale di orfani che vive insieme a tutti i fratelli.
- Percentuale delle famiglie con bambini orfani e vulnerabili che riceve gratuitamente sostegno di base dall'esterno.
- Spesa del governo pro bambino per i bambini orfani e vulnerabili.
- Registrazione delle nascite e di vedove che hanno subito la perdita di proprietà.
- Percentuale dei bambini che vivono per strada o in istituto, indicativa della disgregazione della famiglia.